

LAVORO/2

Un'azienda su due non trova personale

Solaini a pagina 11

Calano le assunzioni in azienda Una su due non trova personale

ILARIA SOLAINI

Milano

Un profilo lavorativo su due rischia di non venir trovato sul mercato odierno: il problema riguarda la distanza tra offerta e domanda, il fatto che manchino le competenze tecniche, specializzate e adeguatamente retribuite: i salari in Italia negli ultimi 10 anni, stando all'Istat, sono cresciuti la metà rispetto alla media europea. Questo insieme di fattori delinea un quadro lavorativo complesso nel quale in sostanza mancano i lavoratori (la mancanza di candidati viene indicata nel 32,3% dei casi) a fronte degli oltre 507mila contratti di assunzione offerti dalle imprese a luglio e 1,3 milioni di contratti nei tre mesi tra luglio e settembre. In pratica, i numeri di Unioncamere dicono che le aziende in vari settori, dal commercio al turismo, vorrebbero assumere, ma non riescono a trovare le persone con le competenze adatte (12,7%). La domanda di lavoro è diminuita 78mila contratti rispetto a luglio 2023 (-13,3%) e di -156mila per rispetto agli stessi tre mesi del 2023 (-10,6%). Nello specifico, le imprese hanno segnalato difficoltà nell'assunzione nel

48,4% dei casi con un aumento di quasi un punto rispetto al 47,6% registrato a giugno. Le difficoltà maggiori vengono trovate nella ricerca di operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni con il 75,6%, ma anche in quella di fabbri e saldatori (74,1%) e in quella di operai addetti alle macchine dell'industria tessile e delle confezioni (77,8%). Non è semplice neanche trovare personale per i parrucchieri e gli estetisti (61,5% di difficile reperimento per gli operatori della cura estetica) e per gli esercenti e le attività di ristorazione (52,7%). Appare più semplice invece reperire addetti alle vendite (30,1% di difficoltà) e impiegati addetti alla gestione amministrativa (33,1% di difficoltà). L'industria ha in programma di assumere 135mila profili a luglio (-15mila, pari a -9,8% rispetto allo scorso anno) e 371mila nell'arco dei tre mesi fino a settembre (-34mila, ossia -8,3% rispetto a un anno fa). Il comparto del manifatturiero è alla ricerca di circa 88mila lavoratori nel mese e 236mila nel trimestre. Le industrie della meccatronica ricercano 21mila lavoratori nel mese e 59mila nel trimestre, seguite dalle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (20mila nel mese e 48mila nel trimestre) e da quelle metallurgiche e dei prodotti in metallo (15mila nel mese e 42mila nel trimestre). Se il tempo determinato è la forma contrattuale maggiormente proposta con 304mila unità, pari al 59,9% del totale, i contratti a tempo indeterminato sono aumentati (+1,5%) rispetto al luglio 2023, arrivando a rappresentare 18% (circa 92mila) del totale dei contratti. Eppure non basta, come altro si possono coinvolgere nuove lavoratrici e nuovi lavoratori per dare risposte alla crescente richiesta occupazionale? Secondo il vice presidente vicario di Unioncamere, Antonio Paoletti c'è la necessi-

tà di «aprirci a nuova occupazione, in particolare proveniente dall'estero, guardando anche alle migliaia di persone che sono scappate da zone di guerra o per sottrarsi a persecuzioni». Anche se rispetto allo scorso anno è in calo anche la domanda di lavoratori immigrati con 97mila ingressi programmati a luglio, pari al 19% del totale. Tra i settori che ricorrono maggiormente alla manodopera straniera si confermano i servizi operativi di supporto a imprese e persone (il 30,2% degli ingressi programmati sarà coperto da personale immigrato), i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (29,7%), la metallurgia (26,7%) e le costruzioni (22,3%). Su queste criticità del mercato del lavoro, legate soprattutto al mancato incontro fra domanda ed offerta di lavoro, sono intervenute anche Unioncamere e Confcommercio, stipulando un accordo quadro per «contrastare il mismatch e fare in modo che i giovani trovino rapidamente una occupazione soddisfacente» ha spiegato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. Si prevedono interventi congiunti nell'ambito dell'orientamento formativo e professionale, con la valorizzazione sia dei percorsi offerti dalla filiera formativa tecnico professionale e dagli ITS Academy sia delle rilevanti opportunità che derivano dall'acquisizione delle competenze cosiddette STEM. «Le imprese del commercio, del turismo e della cultura incontrano difficoltà crescenti a colmare la richiesta di nuovi lavoratori, che secondo le stime quest'anno potrebbe riguardare oltre 170mila posizioni» ha evidenziato il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, sottolineando la necessità di attivare ogni possibile iniziativa che favorisca l'incontro fra i fabbisogni delle imprese e i giovani che si affacciano al mondo del lavoro».

OCCUPAZIONE

A luglio la domanda di lavoro è diminuita del 13,3% rispetto allo stesso mese 2023 per la difficoltà a selezionare profili specializzati.

Un accordo tra Unioncamere e Confcommercio per colmare questo mismatch

I numeri del mercato del lavoro in Italia

48,4%

è la percentuale di difficoltà nel cercare profili professionali dovuta alla mancanza di candidati

125mila

sono i lavoratori ricercati a luglio solo nel turismo. In totale si arriva a 245mila offerte su cui non si trova manodopera

65,7%

è la quota che manca di operai specializzati, tra i gruppi professionali che maggiormente si faticano a reperire

1,3milioni

sono i contratti assunzione offerti dalle aziende nel trimestre luglio-settembre; mentre a luglio sono 507mila

62%

è il tasso di occupazione in Italia. La disoccupazione è stabile al 6,8%, il tasso di inattività è al 33,1%

